



MINISTERO della GIUSTIZIA

M_DG TRIBUNALE DI RIMINI 09901402202		
N. 1672		
15 OTT 2015		
UOR	CC	RUO
Funzione	Macroattività	Attività
Tribunale di Rimini		Sezione

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Ufficio di Esecuzione Penale Esterna
Bologna
Sede di servizio di Rimini

Tribunale di Rimini

PROTOCOLLO PER LO SVOLGIMENTO DELLA MESSA ALLA PROVA AI SENSI DELLA LEGGE 67/2014 TRA IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI RIMINI E L'UFFICIO DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA DI RIMINI

Premesso che è entrata in vigore la legge 67/2014 del 28 aprile 2014 che istituisce la sospensione del procedimento penale con messa alla prova;

considerato quanto previsto dall'art. 141-ter c.p.p. (Attività dei servizi; degli adulti ammessi alla prova);

visto il Decreto del Ministero della Giustizia 08 giugno 2015 n. 88 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 151 del 2 luglio 2015;

preso atto degli incontri avvenuti tra il Presidente del Tribunale e la Direzione dell'UEPE;

tenuto conto delle lettere circolari emesse dalla Direzione Generale dell'Esecuzione Penale Esterna del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

tutto ciò premesso

tra

Il Presidente del Tribunale di RIMINI

dott. Rossella Talia nata a Bologna il 09/01/1953

e

il Direttore dell'UEPE

dott.ssa Maria Paola Schiaffelli nata a Perugia il 14/01/1960

si conviene e si stipula quanto segue:

ART 1

La competenza dell'UEPE di Rimini, ai sensi della norma, riguarda gli imputati o gli indagati che risiedono/domiciliano nella provincia di Rimini o che intendano eseguire la messa alla prova nel territorio di cui trattasi.

L'UEPE di Rimini, ai sensi dell'art.141 ter disp. att. c.p.p., riceve dall'imputato personalmente o tramite il difensore in forza di procura speciale, la richiesta di elaborazione di un programma di trattamento che deve essere corredata di:

1. dati anagrafici dell'assistito;
2. autocertificazione relativa alla residenza o al domicilio;
3. recapito telefonico;
4. indicazioni relative allo svolgimento di attività lavorativa - stato di disoccupazione - inabilità lavorative riconosciute;
5. eventuale documentazione proveniente dai servizi sociali o sanitari che consenta di



MINISTERO della GIUSTIZIA

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Ufficio di Esecuzione Penale Esterna
Bologna
Sede di servizio di Rimini

Tribunale di Rimini

- ritenere superabili condizioni che potrebbero essere considerate ostative all'ammissione al beneficio, quali lo stato di tossico-alcoldipendenza o la presenza di patologie;
6. dichiarazione di assenza di condizioni ostative che di fatto non consentano di attivare la copertura assicurativa indispensabile allo svolgimento del lavoro di pubblica utilità (es: straniero extracomunitario privo di permesso di soggiorno; inabilità assoluta a prestare attività lavorativa);
 7. indicazioni relative all'eventuale risarcimento alla persona offesa/proposta di risarcimento alla persona offesa/proposta adesione ad un programma di mediazione penale;
 8. R.G. notizia reato; norme violate; riferimenti ufficio giudiziario precedente;
 9. eventuale data udienza;
 10. dichiarazione di disponibilità dell'Ente ad accogliere l'interessato per lo svolgimento del LPU (acquisibile anche nel corso del procedimento).

L'UEPE rilascia all'imputato/indagato o al difensore, l'attestazione di richiesta di programma di trattamento, documento che lo stesso presenterà all'Autorità Giudiziaria precedente.

ART 2

Il Tribunale nel corso della prima udienza, ricevuta l'attestazione di richiesta di sospensione del procedimento con richiesta del beneficio di messa alla prova, presentata all'UEPE da parte dell'indagato/imputato, verifica l'ammissibilità della domanda rispetto ai seguenti elementi:

- a) che non ricorrano le condizioni per una pronuncia ex art. 129 c.p.p.;
- b) che sussistano i presupposti di ammissibilità di cui agli artt. 464 quater e 168 bis c.p.p. (si tratti di procedimento per reati puniti con pena edittale pecuniaria o detentiva non superiore nel massimo a quattro anni o dei delitti di cui al comma 2 dell'art. 550 ; l'imputato abbia espresso il suo consenso; l'imputato non sia stato già ammesso alla messa alla prova; non ricorra uno dei casi di cui agli articoli 102, 103, 104, 105 e 108 c.p.)
- c) che possa essere prevedibile - tenuto conto del reato contestato e della personalità dell'imputato , nonché delle altre informazioni a disposizione (es. tipo e durata disponibilità fornita per svolgere LPU, eventuali dichiarazioni spontanee dell'imputato/indagato condotte riparatorie o risarcitorie in corso)- che questi "si asterrà dal commettere ulteriori reati".

Al fine di uniformare il più possibile le indicazioni relative alla durata della messa alla prova e fornire un quadro di riferimento dei limiti temporali, si sono suddivisi i reati per fasce, così come da **allegato elenco**, facendo riferimento alla pena edittale massima prevista per i reati per i quali l'istituto è applicabile.

La valutazione di ammissibilità soggettiva, corredata dall'individuazione della suddetta fascia temporale, sarà trasmessa da parte del Giudice del Tribunale di Rimini all'UEPE per la richiesta di formulazione del programma di trattamento per la successiva udienza; la cancelleria ne darà comunicazione tempestiva all'UEPE all'indirizzo segreteria.uepe.rimini@giustizia.it.



MINISTERO della GIUSTIZIA

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Ufficio di Esecuzione Penale Esterna
Bologna
Sede di servizio di Rimini

Tribunale di Rimini

La fissazione dell'udienza successiva, nel rispetto dei termini della prescrizione e delle attività da espletare a cura dell'UEPE, è fissata di regola a distanza di almeno 3/4 mesi.

ART 3

L'UEPE, preso atto dell'attivo coinvolgimento dell'utente - manifestato nel fornire documentazione ed ogni altro elemento utile allo svolgimento dell'indagine ed all'elaborazione del programma di trattamento, nonché nel produrre attestazione rilasciata da uno degli Enti Convenzionati con il Tribunale, presso cui svolgere il Lavoro di Pubblica Utilità - trasmette in tempo utile per l'udienza comunicata dal Tribunale il programma di trattamento di cui al modello allegato, elaborato d'intesa con il soggetto, in cui viene valutata l'opportunità di prevedere percorsi di mediazione.

Il programma di trattamento redatto con il consenso dell'imputato/indagato, è elaborato sulla base degli elementi indispensabili e necessari per costruire e condividerne con l'utente il contenuto, in considerazione della diversità dei soggetti ed escludendo, di massima, prescrizioni orarie o limitazioni alla circolazione sul territorio.

Il programma di trattamento viene firmato dal soggetto per condivisione formale e viene trasmesso, a cura dell'UEPE, al Tribunale, insieme all'indagine socio-familiare, nella quale possono essere evidenziate anche le eventuali criticità che potrebbero essere tradotte dal Giudice in limiti o divieti durante il periodo di messa alla prova.

ART 4

Il Tribunale, ricevuto il piano di trattamento, lo allega o inserisce in ordinanza e può integrarlo, modificarlo e inserire, tra l'altro, le prescrizioni concernenti la riparazione del danno, le condotte riparatorie e/o la eliminazione delle conseguenze dannose del reato.

In caso di accoglimento dell'istanza e di approvazione del programma di trattamento, nel provvedimento emesso dal Tribunale, che richiama il programma di trattamento e che viene trasmesso all'UEPE a cura della cancelleria nei giorni immediatamente successivi alla sua emissione, viene dato obbligo all'imputato/indagato di recarsi all'UEPE entro 15 giorni dalla data dell'udienza, per la sottoscrizione del verbale.

Copia del medesimo verbale viene trasmessa, a cura dell'UEPE, con immediatezza, al Tribunale e all'Ente convenzionato per il Lavoro di Pubblica Utilità.

Il Tribunale comunica all'UEPE anche l'eventuale rigetto dell'istanza di messa alla prova.

L'UEPE riferisce al giudice, con cadenza almeno trimestrale, sull'andamento del programma, sul comportamento tenuto, sulle proposte di modifica, sull'eventuale necessità di un ulteriore periodo di osservazione allo scadere del LPU in accordo con l'imputato e sulle eventuali trasgressioni che potrebbero determinare la sospensione della prova. Redige inoltre la relazione finale.



MINISTERO della GIUSTIZIA

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Ufficio di Esecuzione Penale Esterna
Bologna
Sede di servizio di Rimini

Tribunale di Rimini

Nella fase di esecuzione, il giudice riceve dall'UEPE le informazioni sull'andamento del programma, dispone le eventuali modifiche e, se necessario, i provvedimenti di revoca, in caso di grave inosservanza delle prescrizioni o di commissione di nuovi reati non colposi.

Al termine del periodo fissato, il giudice valuta in un'udienza (che sarà fissata, di regola, circa trenta giorni dopo detto termine) l'esito della prova e, in caso positivo, dichiara l'estinzione del reato. Detto provvedimento sarà comunicato, a cura della rispettiva cancelleria, all'UEPE anche ai fini della successiva comunicazione allo SDI.

ART 5

Le comunicazioni tra gli Uffici firmatari della presente convenzione avverranno attraverso le caselle di posta elettronica dei cancellieri che curano l'atto per il Tribunale di Rimini, ossia penale.tribunale.rimini@giustizia.it per il dibattimento e gip.tribunale.rimini@giustizia.it per l'Ufficio GIP/GUP e per l'UEPE uepe.rimini@giustizia.it.

Rimini 15 ottobre 2015

Il Presidente del Tribunale
dott.ssa Rossella Talia

Il Direttore dell'Ufficio Esecuzione Penale Esterna
dott.ssa Maria Paola Schiaffell

LE FASCE DETERMINATE DAL TRIBUNALI DI RIMINI:

	MINIMO	MASSIMO
<p>FASCIA A</p> <p>Contravvenzioni punite con la sola pena dell'ammenda</p>	10 gg -	1 mese
<p>FASCIA B</p> <p>Contravvenzioni punite con pena alternativa o congiunta Delitti puniti con la pena della sola multa</p>	1 mese-	4 mesi
<p>FASCIA C</p> <p>Delitti puniti con la pena della reclusione non superiore a 2 anni</p>	3 mesi-	6 mesi
<p>FASCIA D</p> <p>Delitti puniti con la pena della reclusione da 2 a 3 anni</p>	5 mesi -	-8 mesi
<p>FASCIA E</p> <p>Delitti puniti con la pena della reclusione da 3 a 4 anni</p>	8 mesi -	-12 mesi
<p>FASCIA F</p> <p>Delitti puniti con la pena della reclusione superiore a quattro anni (talune ipotesi di cui all'art. 550 comma 2 c.p.p.)</p>	10 mesi -	-18 mesi

Sip



*Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di*

Prot. n. _____ del _____

Proposta di Programma di trattamento relativo alla sospensione del procedimento penale con messa alla prova
(Ai sensi dell'art. 464 bis del Codice di procedura penale)

Considerate le valutazioni complessive, sulla persona, sul contesto di vita e sulle risorse disponibili emerse dall'indagine sociale svolta sul/la:

sig./sig.ra _____ nato/a il _____

a _____ prov. _____ residente/domiciliato a _____

_____ prov. _____ in via/piazza _____

_____ n. _____

relativa al procedimento:

sospensione procedimento con messa alla prova

Procedimento n. _____ pendente innanzi _____

si propone il seguente programma di trattamento

L'Imputato durante il periodo di esecuzione della sanzione si impegna a:

1. mantenere contatti con l'UEPE, secondo le modalità stabilite dal funzionario incaricato del procedimento, fornendo tutte le informazioni richieste sulle attività prescritte;

2. adempiere puntualmente agli obblighi di assistenza, cura e sostegno familiare, in particolare si impegnerà nelle seguenti azioni:

3. (solo se lavora) svolgere l'attività lavorativa di _____

_____ presso la ditta _____

_____ con sede legale _____,

b) giorni della settimana _____

c) orari di lavoro _____

d) esigenze di spostamento _____

4 svolgere il lavoro di pubblica utilità presso _____

con sede in _____

a) compiti svolti _____

b) ore¹ settimanali dell'impegno

c) durata complessiva in ore _____

5. svolgere la seguente attività di studio - formazione - integrazione sociale,:

6. ad adoperarsi nei confronti della vittima del reato con le seguenti modalità:

A) prestazioni di tipo risarcitorio o ripristinatorio:

B) svolgere attività di volontariato presso _____ con sede in _____, così come di seguito:

a) compiti svolti _____

b) giorni e ore dell'impegno _____

C) adesione ad un percorso di mediazione penale _____

7. svolgere il programma terapeutico presso la seguente struttura:

a) Ser.T. di _____

b) Comunità terapeutica _____

c) D.S.M. _____

con le seguenti modalità e finalità: _____

8. svolgere le seguenti attività per sostenere la riflessione sulle problematiche emerse

III/LA SIG/RA

Il Direttore

¹ Indicativamente Tra le quattro (4) e le sei (6) ore

